

TEMI DEL GIORNO:

L'INTERVISTA

Ricuperati: "Donne e giovani portano valore, diversità e confronto tra i pilastri della mia Confindustria" video

La neopresidente parla a tutto tondo sui temi più caldi a livello economico: "Salario minimo? D'accordo con Bombassei per alcuni settori, ma l'industria è già oltre questa dimensione"

di **Luca Samotti**

08 Luglio 2022

6:14

 **COMMENTA** 8 min

Bergamo. Nella nuova sede di Confindustria Bergamo al Kilometro Rosso, inaugurata lo scorso ottobre, gli spazi sono tutti ben organizzati e definiti, ma le barriere sono invisibili e la sensazione che si respira è quella di un immenso luogo di condivisione: di valori, di idee, di conoscenze.

Caratteristiche che la rendono in perfetta sintonia con la direzione che la neopresidente **Giovanna Ricuperati**, eletta poco più di due settimane fa, vuole intraprendere nel suo mandato alla guida dell'associazione degli industriali bergamaschi.

[PIÙ POPOLARI](#)[FOTO](#)[VIDEO](#)

STAMPA



La sua visione del nuovo corso, il primo a guida femminile, era dopotutto apparsa già chiara dai termini utilizzati nelle prime dichiarazioni, rilasciate nei minuti immediatamente successivi la proclamazione: "partecipazione", "confronto", "ascolto", "comprensione", "squadra".

A legarle il filo conduttore della "diversità" intesa come valore forte, per trovare in approcci o sguardi differenti quella contaminazione necessaria affinché a crescere, alla fine del processo, non sia il singolo ma tutto il territorio e il tessuto produttivo bergamasco.

Presidente, siamo alla sede di Confindustria Bergamo al Kilometro Rosso. Quando guarda fuori si rende conto che ha infranto un soffitto di vetro?

Mi rendo conto della responsabilità che questo comporta, e anche che si tratta di una scelta importante e coraggiosa degli industriali bergamaschi, in una direzione nuova senza dubbio.

Che cosa significa essere donna oggi? In un Paese dove le maggiori cariche dello Stato o istituzionale sono ancora in mano agli uomini e le donne spesso sono ancora viste come la "moglie di..."

È divertente perché mio marito dice "il marito di" e questo è un nuovo approccio (ride ndr). Significa portare tutto quello che di buono il genere femminile può portare in una dimensione di governance: approccio, modalità e tutto quello che l'essere al femminile comporta. Certamente credo che, come sempre, vinca il mix di "diversity" a tutto tondo. Quella è la vera forza, per cui apriamo a questo tema di diversità e coinvolgiamolo quanto più possibile.

Bergamo-Brescia saranno a breve capitale della cultura. Bonomi, presidente di Confindustria ha affermato: "fare impresa è fare cultura". Condividi?

Come no. Fare impresa è innovare, far crescere le persone e i collaboratori, è progettare, è portare valore. Questo è un modo per fare cultura.

Alberto Bombassei, fondatore della Brembo, ha dichiarato o in una recente intervista che si dovrebbe inserire in Italia il salario minimo. Che cosa ne pensa? Abbraccia questa proposta?

La abbraccio perché da sempre l'industria è oltre questa dimensione di salario minimo, quindi siamo assolutamente dell'idea che Confindustria risponda a questa richiesta senza alcun difficoltà. Ci sono ambiti e sacche rispetto alle quali è sensato pensare al salario minimo, ma non riguardano in

DALLA HOME

Giovanna Ricuperati

L'INTERVISTA

Ricuperati: "Donne e giovani portano valore, diversità e confronto tra i pilastri della mia Confindustria"



di Luca Samotti

IL PRESIDENTE SANGA

Orio resiste anche agli scioperi: a maggio e giugno ancora oltre il milione di passeggeri

di Luca Samotti

particolare l'industria ma va bene che siano regolamentate.

C'è anche da dire che Bergamo è una provincia dove spesso i salari sono più alti rispetto al resto del Paese e vengono contrattati con grande riconoscimento da parte dei sindacati.

Bergamo è un territorio di grandissimo valore industriale e questo porta con sé la creazione di valore condivisa. Però se Bonomi parla a livello nazionale, con quello sguardo, il riferimento ai contratti confindustriali vale su tutto il territorio e quindi ben venga che ci sia un livello che va oltre il salario minimo. Dove ci sono margini di ottimizzazione e messa in regola facciamo.

Da alcuni mesi i mass media mettono in risalto una rivoluzione copernicana nel mondo del lavoro. Persone che hanno lasciato la propria occupazione per impegnarsi in altre attività magari meno redditizie, ma che riservano loro tempo e spazio. Poi ci sono i giovani che rifiutano lavori estivi in tutti i settori perché si sentono sottopagati. Lei cosa ne pensa?

Penso innanzitutto che ci sia una rivoluzione copernicana che non vogliamo troppo vedere o che viene meno evidenziata che è quella demografica. E quella è già compiuta: abbiamo una carenza di numeri evidente, anche peggiori di Francia e Germania dove il "degiovanimento" è meno impattante perché si sono fatte politiche a favore della natalità. Da noi questo tema non è pesante, di più. In questa situazione di mancanza di persone dobbiamo fare i conti con le competenze che ci sono o non ci sono rispetto a una rivoluzione del modo di produrre che richiede nuove modalità e qui stiamo lavorando per intervenire e far sì che ci sia una facilitazione dello sviluppo delle competenze. E poi d'altro canto c'è un tema di ambiti rispetto ai quali è importante offrire condizioni di lavoro buone e tali da permettere ai giovani di costruirsi una famiglia e quindi di creare quel flusso demografico utile allo sviluppo.

Ha parlato di competenze: secondo lei il sistema scolastico prepara i ragazzi alle esigenze delle nostre industrie?

C'è un problema: se parliamo di innovazione e di cose nuove per tutti, non trovi maestri. È un mondo che deve cambiare a tutti i livelli e con una flessibilità e una velocità nuova: l'incrocio tra le competenze tecniche, i giovani e i senior che sanno come fare certe cose, si mette in gioco in una relazione peer-to-peer che sconvolge i modelli tradizionali più verticistici. La vera rivoluzione non è tanto e solo nel fatto che

il sistema abbia quel knowhow, ma come mettere in campo nuovi meccanismi per distribuirlo. E quindi questo è un grande cambiamento che spetta anche alle aziende: non è sicuramente facile, perchè veniamo da un periodo complesso che, però, da in parte ha anche facilitato la comprensione della forza di lavorare in rete in modo più destrutturato. Devo dire che è aperto il dialogo con tutte le istituzioni in ambito formazione: Università, Its...stiamo progettato cose importanti in questo ambito.

Quindi anche una formazione interna alla quale è richiesto un salto di qualità, con le aziende che devono essere in grado di costruirsi in casa i profili che le servono.

Confindustria in questo da sempre è al fianco delle imprese per supportarle nella parte formativa e anche attraverso il tema delle Accademy che sempre più spesso le aziende stanno costruendo al loro interno: modelli di formazione che trovano il miglior mix di competenze dall'esterno per ributtarle in una logica di apprendimento continuo. Non c'è più un tempo per imparare e uno per lavorare, questo è chiaro.

Si dice che quando uno diventa presidente di Confindustria significa che la propria azienda va benissimo. La sua come sta e a chi l'ha affidata?

Innanzitutto voglio ancora sperare di poterla seguire, nonostante mi sia chiaro che l'impegno qui è importante. Sono insomma già abituata a dare una parte del mio tempo al volontariato di lusso, come lo chiamo io. Stiamo dedicando tempo sperando che quello che facciamo serva alle nostre imprese e se serve alle nostre imprese serve al sistema economico e al benessere delle persone, al loro sviluppo e alla loro crescita. La mia azienda è ben governata, la mia presenza non mancherà e sono sicura che continueremo a fare bene.

Alla proclamazione lei ha affermato che conta molto anche l'ambizione nella vita. Nel suo incarico, però, non manca anche un grande spirito di servizio alle imprese e alla società.

L'ambizione non è una brutta parola o forse sembra brutta quando riguarda una donna. Ambizione è la carica nel pensare di fare cose belle che servano a qualcuno. Quindi sì, è un'ambizione al servizio: se faccio bene io per quelli che rappresento faccio bene a tutto il sistema.

Guerra in Ucraina, inflazione, rincaro delle materie prime

**e dati Covid in crescita. Questa è la fotografia dell'estate.
Che cosa ci aspetta per l'autunno e come pensa si possa
affrontare questa situazione?**

Il momento è delicato: il tema dello sguardo sul contingente e allo stesso tempo sul medio e lungo termine è una dimensione degli occhi che va assolutamente affinata. Lo sguardo a breve, per quello che possiamo fare, è governare il tema energetico che è drammatico: pensiamo di stare al fianco delle nostre aziende, per essere da un lato in grado di proporre soluzioni sul territorio, dove possibile, e poi essere una voce nazionale per rilevare le difficoltà, facendo capire numeri e peso delle preoccupazioni che sento fortissime, soprattutto per le aziende energivore, ma anche per logistica e materie prime. Tutti sono compresi in questo momento difficile.

**A proposito di tema energetico: Confindustria Bergamo
una strada l'ha tracciata già anni fa, con le logiche con le
quali si è deciso di costruire questa nuova sede al
Kilometro Rosso.**

Nel mio programma di mandato parliamo ovviamente come colonna portante l'approccio ESG: Ambiente, Società e Governance aziendale. Significa guardare a tutto quello che si fa in questa direzione. Come Confindustria c'è la volontà di essere un esempio, un faro per le nostre imprese, e questo vale anche per la realizzazione di questo edificio. L'idea di essere quel passo più avanti che permetta alle imprese di dire: "bene, se l'hanno fatto loro posso farlo anche io". E magari aiutarle a realizzarlo.

**Da donna, moglie e madre, come è cambiata la sua vita
con questo impegno? È difficile coniugare la vita
familiare con l'impegno di pianificare, progettare e
pensare per Confindustria?**

Da sempre è una dimensione nella quale mi ritrovo. Non è facile trovare equilibrio: mi importa però ritrovare serenità negli occhi della mia famiglia che mi faccia capire che l'impegno grande dato a tutti i livelli sia stato ben riposto.

Da donna si batterà contro la discriminazione salariale?

C'è dimensione più ampia di quella che possiamo governare noi sui temi di politiche a favore della natalità che sono impellenti: bene qualsiasi azione a sostegno di un progetto di vita per i giovani. Noi avremo in capo un tema di gestione dei contratti di lavoro che siano flessibili al punto da garantire che questo percorso possa essere sviluppato. Devo dire che lo smartworking e ciò che è accaduto in questi anni ha un po'

esercitato le aziende ad avere uno sguardo nuovo.

Le piace l'immagine della donna che va per la maggiore oggi in Italia? Tutte che pensano di essere influencer o stare su tik tok, mentre i posti che contano sono altrove?

No, non mi piace e credo che sia davvero importante favorire la presenza femminile nei ruoli decisionali, dove si può portare valore aggiunto. In questo senso mi sento orgogliosa di rappresentare le donne e ho ricevuto tanti messaggi di donne e ragazze: li ho conservati tutti e sono quelli che più mi danno lo stimolo a fare bene. A loro devo dire: "se ce l'ho fatta io, potete farcela anche voi".

Le quote rosa sono ancora necessarie o vanno messe in soffitta?

Le quote rosa sono uno stimolo in più: se qualcosa si inceppa e non riesce ad andare avanti, una spintarella aiuta a pensare che la ripresa possa essere più facile. In un sistema in cui per poter sbloccare servono stimoli esterni e normativi questo può essere stato e può essere d'aiuto. Ora anche i giovani chiedono lo stesso spazio nei consigli di amministrazione: il tema vero è "diversity", non è solo donne. Accogliamo tutto quello che può portare valore, è uno sguardo diverso, e qui ci giochiamo anche come imprese una partita nuova.

Non si rischia così di sminuire un po' il merito, lasciando spazio al pensiero che ci si trova in determinate posizioni solo per via di queste imposizioni?

Voglio sperare che nelle dimensioni donne e giovani ci sia tanto merito. Da un lato dobbiamo far sì che ci sia modo per loro di diventare meritevoli, poi comunque serve una selezione naturale al loro interno: il merito conta, non ci importa una rappresentanza solo per dire che c'è.

Nel nostro paese si assiste sempre più ai femminicidi o a gravi violenze sulle donne, come e quanto dobbiamo lavorare per creare una cultura diversa e rispettosa?

Il tema è pesante, quando mi capita di ascoltare notizie di questa natura penso sempre che sono qui a guardare al futuro quando ancora dobbiamo risolvere problemi che vengono da molto lontano nella storia. Non è un tema che ci tocca direttamente come Confindustria, ma come cittadini: possiamo contribuire invece nella ricerca di un equilibrio nelle persone.

Sappiamo che la sua avventura alla guida di Confindustria Bergamo è iniziata da poco: ma si è già immaginata la Confindustria che vorrebbe lasciare una

volta portato a termine il mandato?

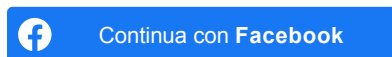
Innanzitutto voglio andare avanti nella direzione intrapresa, perchè Confindustria Bergamo è un luogo di eccellenza da sempre. Sicuramente siamo una realtà di valore, figlia di anni di imprenditoria e rappresentanza eccellente. E di valori. Proseguire ma anche cogliere il grande cambiamento, sciogliendo le rigidità per andare in una direzione di rete che deve realizzarsi innanzitutto qui dentro, perchè questo è un luogo di accoglienza e di confronto degli imprenditori. Nel confronto ho trovato un valore rivoluzionario: quando consenti agli imprenditori di farlo nascono veramente progetti, idee ed evoluzioni eccellenti. Dobbiamo lavorare perchè anche all'esterno si percepisca la cultura di impresa, il valore che sta dietro alle nostre aziende che oramai hanno operai che lavorano al computer e modelli che viaggiano su logiche nuove. Non c'è più l'immaginario dell'imprenditore isolato: è un'impresa culturale, un centro progettuale che realizzando il proprio obiettivo produce valore per il sistema e per il territorio. Non si può non vederlo.

© Riproduzione riservata

Vuoi leggere BergamoNews senza pubblicità? Iscriviti a Friends! >>

**Più informazioni**

📍 Confindustria Bergamo 🧑 giovanna ricuperati



COMMENTA

NEWSLETTER

Notizie e approfondimenti quotidiani sulla tua città.

ISCRIVITI >>

BergamoNews - Copyright © 2005 - 2022 - Testata associata ANSO - BergamoNews è un marchio di bergamonews srl - Via Verdi, 4 - 24100 bergamo P.I. 03480700164

Sede Redazione: Via Maj, 3, 24121 - Tel. 035-211607 Fax 035-232841 - Mail: redazione@bergamonews.it

Ufficio Marketing: Tel. 035-3831504 - Mail: marketing@bergamonews.it

